

# Metropolita Onufrij: la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha ricevuto un Tomos di schiavitù, non di libertà

di Alla Alekseeva

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 28 marzo 2019



*il primate ha presieduto l'assemblea generale dei decani delle tre eparchie della regione di Kiev*

**Il primate della Chiesa ortodossa ucraina crede che lo scopo nascosto del Tomos sia quello di unirsi con i greco-cattolici, sotto l'omoforio del papa di Roma.**

Il Tomos concesso alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è un Tomos di schiavitù, non di libertà. Tale opinione è stata espressa dal primate della Chiesa ortodossa ucraina, sua Beatitudine il metropolita Onufrij durante l'assemblea generale dei decani delle tre eparchie della regione di Kiev, che si è svolta il 28 marzo 2019 alla Lavra delle Grotte di Kiev, come segnala il centro informazioni della Chiesa ortodossa ucraina.

"Questo famigerato Tomos è il padre della schiavitù, non della libertà. Tutte le questioni importanti sono coordinate con il patriarca di Costantinopoli, quest'ultimo risponde con piacere, dicendo loro come e cosa fare, è una commedia... Ma la prospettiva di questa

commedia è diversa - poi, ci sarà un'unione con i greco-cattolici, sotto l'omoforio del papa, e ancora oltre - alcune prospettive cupe. Perché avremmo bisogno di tutto questo?!" ha sottolineato sua Beatitudine.

Il metropolita Onufrij ha detto che la Chiesa ortodossa ucraina ha più libertà.

"Abbiamo una libertà assoluta... Che cosa ci impedisce di salvarci?" Il Patriarca di Mosca non interferisce; Costantinopoli, ora, ci aiuta a migliorare. La vera libertà è la libertà dal peccato, e non dal fatto che qualcuno abbia un'influenza su di noi. Questa non è la libertà per cui è necessario "spezzare delle lance". Oggi, la nostra Chiesa ha tutte le libertà di cui abbiamo bisogno per svolgere efficacemente il nostro ministero", ha detto sua Beatitudine Onufrij.

Ha sottolineato che non esiste una libertà assoluta né nella vita ecclesiale né nella vita secolare.

"Non esiste una libertà assoluta né per lo stato né per l'uomo. Anche quelli che sono molto ricchi dipendono da qualcosa, devono fare i conti con le persone che li circondano. Se una persona non vive in questo modo, il suo mondo interiore sarà artificiale, astratto. Una tale persona non sarà in grado di vivere in mezzo alla gente. Le persone hanno bisogno di comunicare, di essere considerate. Se a una persona non piace il vicino, comunque, cercherà buoni contatti per non litigare con lui. Se i rapporti con il prossimo non sono buoni, è la cosa peggiore che ci possa essere".

Il primate ha sottolineato che il Signore invia sempre le condizioni necessarie per la convivenza delle persone.

"Dio ci ha messi gli uni accanto agli altri. Dobbiamo umiliarci l'uno di fronte all'altro, "stritolarci" come pietre, quando ce ne sono molte e vengono spostate avanti e indietro e si lucidano a vicenda. Così viviamo insieme, in questa vita comune, ci "lucidiamo" l'un l'altro e diventiamo degni della vita eterna e della salvezza", ha concluso il metropolita Onufrij.

All'incontro hanno partecipato il cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Antonij di Borispol' e Brovary, il metropolita Avgustin di Belaja Tserkov e Boguslav, nonché i vescovi vicari della metropolia di Kiev.

Sua Beatitudine Onufrij ha ringraziato i chierici per il loro fedele servizio alla Chiesa, per la comprensione del suo scopo e la posizione che hanno preso nelle difficili condizioni odierne.

Come ha riferito l'Unione dei giornalisti ortodossi, nell'epistola pastorale al gregge della Chiesa ortodossa ucraina in occasione dell'inizio della Grande Quaresima, sua Beatitudine il metropolita Onufrij ha augurato a tutti di trascorrere utilmente questi giorni di salvezza e di risaldarsi nell'amore di Dio e del prossimo.